Trina Atena Solar S.r.l. Sede legale in Milano Piazza Borromeo n. 14, 20123 P.IVA 11542600967		*SCS CODE* **SCS.DES.R.ENV.ITA.P.2051.019.00** *PAGE* 1 di/of 36 ***AVAILABLE LANGUAGE:*** **IT**

RelazionePaesaggioAgrario

File: TW06O18_RelazionePaesaggioAgrario

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
00	22/04/2021	Prima Emissione	SCS S.CONVERTINI	SCS S.CONVERTINI	SCS S.CONVERTINI

VALIDATION

COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATED BY
CONVERTINI	CONVERTINI	CONVERTINI

PROJECT / PLANT	*CODE*																				
Grottaglie (2051)	*COMPANY*	*PURPOSE*	*TYPE*	*DISCIPLINE*			*COUNTRY*			*TEC.*	*PLANT*				*PROGRESSIVE*			*REVISION*		
	SCS	**DES**	**R**	**E**	**N**	**V**	**I**	**T**	**A**	**P**	**2**	**0**	**5**	**1**	**0**	**1**	**9**	**0**	**0**		

CLASSIFICATION: COMPANY

UTILIZATION SCOPE

Thisdocumentisproperty of Trina Solar srl Itisstrictlyforbidden to reproducethisdocument, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Trina Solar srl

INDICE

PREMESSA 3

1. CREAZIONE DEL DATABASE 4

2. INQUADRAMENTO DEL SITO D'INTERVENTO 4

3. CARATTERI MORFOLOGICI AMBIENTALI 5

3.1 Boschi, macchie e altre emergenze naturalistiche 6

3.2 Macchia-foresta ed arbusteti sempreverdi mediterranei 6

3.3 Ecosistemi Naturali 6

3.4 Il sistema ambientale degli agrosistemi arborei 7

3.5 Il sistema ambientale degli agrosistemi erbacei 7

3.6 Il sistema ambientale delle aree prive di vegetazione 7

3.7 Inquinamento genetico vegetazionale 7

4. AREE RETE NATURA 2000 ED AREE PROTETTE 8

4.1 Caratteri generali dell'ambiente fisico 8

4.2 Aspetti vegetazionali 8

4.3 Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario 10

5. CONCLUSIONI 13

6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 14

PREMESSA

Nella presente relazione sono esposti i risultati di uno studio eseguito con lo scopo di definire gli elementi caratteristici del paesaggio agrario facendo un confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo dei su detti e quanto deducibile dai fotogrammi e relative ortofoto messi a disposizione dalla Regione Puglia attraverso il portale www.sit.puglia.it , corredato da immagini, al fine di evidenziare, commentare e giustificare le differenze eventualmente individuate in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.3 delle *"Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia"* e dalla D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la *"Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".* Nel caso in esame, la presente relazione rientra inoltre nella documentazione predisposta al fine dell'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, come introdotto dall'art. 27-bis (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) del d.lgs. 152/06 e ai sensi dell'art. 50 (Razionalizzazione delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale) del D.L. n.76 del 16/07/2020 (Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale).

Lo studio del territorio è stato realizzato in fasi successive, partendo dall'analisi cartografica ed avvalendosi dei lavori effettuati dagli Organi regionali e dagli Organi nazionali. Terminata la fase preliminare della raccolta dei dati, si è provveduto ad effettuare diversi sopralluoghi sul territorio al fine di studiare e valutare, sotto l'aspetto ambientale e agronomico, tutta la superficie interessata dall'intervento e nel suo immediato intorno (una fascia estesa almeno per 500 m distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente).

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate e la presenza eventuale di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario quali:

- alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- alberature (sia stradali che poderali);
- muretti a secco.

È stato inoltre valutato il Paesaggio dal punto di vista strutturale e funzionale.

La presente relazione, inoltre, illustra gli argomenti di studio ritenuti significativi nel descrivere il sistema agricolo del territorio in esame evidenziando le relazioni, la criticità e i processi che lo caratterizzano al fine di giungere alla definizione del paesaggio determinato dalla attività agricola.

Allegati a tale relazione:

- _ElementiPaesaggioAgrario - 4.3.03 Tav Elementi Paesaggio Agrario shp - (Elementi paesaggio agrario) in scala 1:2000 (in formato shape)

1. CREAZIONE DEL DATABASE

È stato effettuato un rilievo sul campo in un'area buffer di 500 metri distribuita uniformemente intorno all'impianto e ad esso adiacente con l'individuazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, quali:

alberature (sia stradali, che poderali).

Gli elementi rilevati sono stati trasferiti in file georiferiti in formato shape; più precisamente per gli appezzamenti arborati sono stati utilizzati gli elementi areali, mentre per le piante isolate sono stati utilizzati elementi puntuali.

Infine per le alberature disposte in modo lineare sono stati utilizzati gli elementi lineari.

La codifica utilizzata per l'attributo nel campo "classe" è 02 (così come richiesto al cap 4.3.3 del BURP n.11 del 20 gennaio 2011).

2. INQUADRAMENTO DEL SITO D'INTERVENTO

L'area d'intervento si estende nel territorio comunale di Grottaglie in un'area distante più di 5 km in direzione nord-ovest dal centro abitato di Grottaglie. L'area di impianto in progetto non intercetta aree naturali protette. Il cavidotto attraversa l'area SIC Masseria Torre Bianca per un breve tratto e verrà interrato lungo la viabilità esistente presente all'interno della suddetta area SIC. L'intorno vede però la presenza di zone SIC/ZPS e un Parco Naturale, ossia:

- SIC IT9130005 Murgia di Sud Est, in direzione nord, distante circa 4 km dall'area impianto;
- SIC IT9130002 Masseria Torre Bianca, in direzione sud ovest distante circa 1 km dal punto di connessione e oltre 5 km dall'area impianto;
- Il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, a circa 300 metri dall'area impianto, in direzione nord ovest, avente fascia di rispetto di 100metri.

La RER individuata a livello regionale non intercetta l'area impianto né il cavidotto in progetto.

Non risultano presenti aree IBA, siti Unesco né zone umide Ramsar nell'intorno di 10 km dall'area impianto. L'area d'intervento si colloca ad un'altitudine media di circa 140 metri s.l.m. L'impianto proposto interessa un'area di circa 13 ha ed avrà una potenza installata pari a 10,275 MWp. Il Cavidotto verrà interrato ad una profondità di circa 1,5 metri lungo la viabilità esistente e non interesserà aree coltivate.

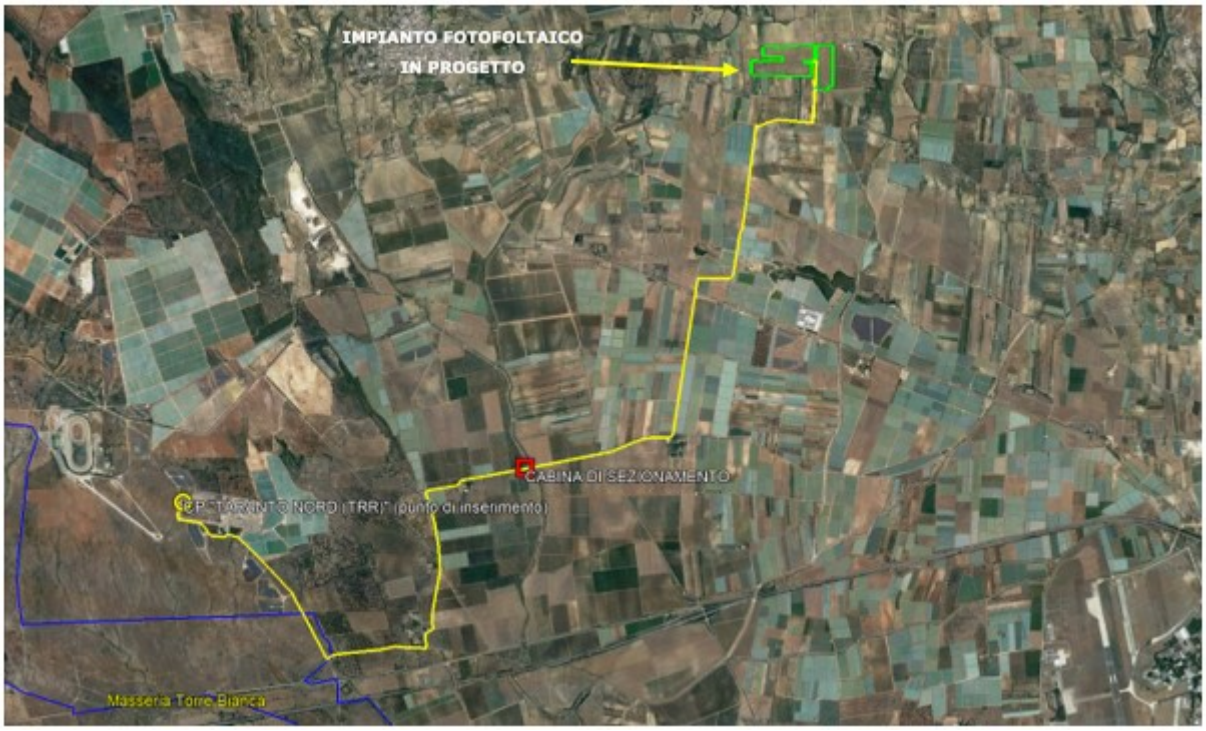


Figura 1 - Area oggetto di studio - inquadramento su ortofoto

3. CARATTERI MORFOLOGICI AMBIENTALI

Il territorio tarantino presenta aspetti produttivi e paesaggistici del territorio rurale alquanto diversificati. L'uomo nel corso dell'attività agricola è intervenuto sistematicamente ed ha fortemente inciso sul paesaggio naturale, trasformandolo e rimodellandolo in funzione delle mutevoli esigenze produttive. Il degrado del paesaggio rurale ha irrimediabilmente comportato una riduzione della flora e della fauna nelle campagne per cui è venuta meno una importante funzione estetica e protettiva dell'ambiente con l'ulteriore perdita dell'equilibrio dell'ecosistema.

Gli aspetti agroambientali si riflettono nella presenza di un'area ancora caratterizzata dalle colture agrarie.

Elementi caratterizzanti il paesaggio rurale erano le alberature e le siepi che un tempo segnavano i confini aziendali, unitamente ai muretti a secco delimitando anch'essi i confini poderali. In linea con quelli che sono i nuovi regolamenti comunitari, in termini di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio agroambientale, l'importanza di tali apprestamenti è stata rivalutata in quanto rivestono un ruolo fondamentale nella protezione degli agenti inquinanti, in quanto barriere verdi di depurazione (soprattutto in strade trafficate e aree industriali) che limitano i fenomeni di deriva dei fitofarmaci, delle discariche abusive e conservano intatto l'aspetto visivo del paesaggio agrario quale punto di riferimento per l'equilibrio dell'ecosistema.

3.1 BOSCHI, MACCHIE E ALTRE EMERGENZE NATURALISTICHE

Una delle peculiarità della flora è quella di comprendere numerose specie con areale mediterraneo-orientale, assenti nel resto della penisola, e diffuse invece nella penisola Balcanica, condizione questa favorita dalla vicinanza delle opposte sponde adriatiche e dalla presenza di condizioni ambientali analoghe. Tra le specie arboree ad areale mediterraneo-orientale tipica del territorio è il fragno (Quercus trojana) che qui forma boschi misti con leccio. Altre specie diffuse che popolano le garighe quali lo spinaporci (Sarcopoterium spinosum) e lo spinapollici (Anthyllis hermanniae).

Notevole è la presenza di molte specie di orchidee spontanee, quali l'Anacamptis laxiflora, l'Anacamptis palustris l'Ophrys apifera, l'Ophrys candica e la Serapias politisii che crescono nelle aree paludose, nei pascoli o tra la macchia mediterranea.

La conformazione dell'agro comunale evidenzia una forte caratterizzazione agricola; nei secoli scorsi questa area era circondata da boschi di quercia, lecci e roverella, siti in cui i feudatari locali erano soliti praticare la caccia.

A conferma restano alcuni esemplari isolati di Quercus ilex e Quercus pubescens, reperti preziosi di quella imponente vegetazione che si estendeva in tutto il territorio o altri esemplari di specie sparse nel territorio agricolo.

Sulle rive più degradate dei canali si sviluppano canneti e canna comune (Phragmites communis Trin.), oppure si rinvengono gruppi di tamerice comune (Tamarix gallica).

3.2 MACCHIA-FORESTA ED ARBUSTETI SEMPREVERDI MEDITERRANEI

La macchia mediterranea prevale sulle latifoglie, con preziosi aspetti relittuali di ere molto più calde dell'attuale, in corrispondenza di affioramenti rocciosi a matrice calcarea o tufacea colonizzati in prevalenza da Pistacia Lentiscus con prevalenza anche in zone a Juniperus oxycedrus. Le associazioni sono riferibili a Quercetalia calliprini ed ai Pistacio lentisci-Rhamenetalia presenti in forma alterna.

3.3 ECOSISTEMI NATURALI

L'intorno vede la presenza di zone SIC/ZPS, ossia:

- SIC IT9130005 Murgia di Sud Est, in direzione nord, distante circa 4 km dall'area impianto;
- SIC IT9130002 Masseria Torre Bianca, in direzione sud ovest distante circa 1 km dal punto di connessione e oltre 5 km dall'area impianto;
- Il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, a circa 300 metri dall'area impianto, in direzione nord ovest, avente fascia di rispetto di 100metri.

Non risultano presenti aree IBA, siti Unesco né zone umide Ramsar nell'intorno di 10 km dall'area impianto.

3.4 IL SISTEMA AMBIENTALE DEGLI AGROSISTEMI ARBOREI

Molto diffuse risultano nell'ambito interessato le aree agricole con colture arboree. Importante è la presenza di oliveti (Olea europaea sativa) e vigneti coltivati nella forma di allevamento a spalliera e tendone. Limitata è la presenza di mandorli, ci sono sporadiche piante di fruttiferi quali melograno.

3.5 IL SISTEMA AMBIENTALE DEGLI AGROSISTEMI ERBACEI

Poco diffuse nell'ambito oggetto di indagine risultano le aree a seminativo in massima parte rappresentate da colture da foraggio.

In questa tipologia rientrano anche le specie floristiche "banali" tipiche oltre che dell'incolto anche delle aree di margine dei coltivi e bordo strada.

Sono specie del tutto prive di valore biogeografico e/o conservazionistico nonchè molto diffuse (famiglia botanica delle papaveraceae, crucherae, rosaceae, leguminosae, geraniaceae ecc..).

3.6 IL SISTEMA AMBIENTALE DELLE AREE PRIVE DI VEGETAZIONE

Le aree edificate non risultano rilevanti in termini di estensione rispetto al territorio oggetto di indagine. Dette aree sono costituite dagli insediamenti antropici di tipo residenziale-produttivo con valore storico testimoniale nonché da insediamenti rurali, anche di epoca recente, finalizzati alla conduzione agricola. Non risulta rilevante la presenza di insediamenti a carattere stagionale (seconde case) mentre risultano abbastanza diffusi gli insediamenti rurali ormai abbandonati.

3.7 INQUINAMENTO GENETICO VEGETAZIONALE

Spesso le trasformazioni territoriali finalizzate all'edificazione introducono specie vegetali estranee al contesto ambientale di riferimento a solo scopo ornamentale.

Tale attività spesso comporta una situazione poco sostenibile da un punto di vista ecologico per una serie di impatti negativi che qui di seguito si riportano sinteticamente:

- necessità di intervenire con dosi elevate di fertilizzanti e fitofarmaci per garantire la sopravvivenza delle piante e ridurre al minimo la fallanza;
- allontanamento della fauna locale incapace di nutrirsi delle specie esotiche (foglie, bacche, fiori ecc.);
- snaturazione della tipicità del sito con essenze arboree e/o arbustive che non fanno parte del paesaggio mediterraneo pugliese;
- massiccio utilizzo, in termini quantitativi, della risorsa idrica per specie non autoctone.

L'ambito territoriale di intervento evidenzia in alcune aree circoscritte il predetto fenomeno di inquinamento genetico-vegetazionale che risulta comunque abbastanza limitato e presente soprattutto a ridosso degli insediamenti abitativi (seconde case).

All'interno del territorio indagato si rileva la presenza di vegetazione che non rientra nel novero della

vegetazione naturale potenziale dell'ambito oggetto di studio ovvero vegetazione che, per le condizioni meteo-climatiche e/o pedologiche, presenta una bassa adattabilità alle condizioni ambientali del territorio oggetto di studio.

4. AREE RETE NATURA 2000 ED AREE PROTETTE

Le aree naturali presenti sono di estensione molto ridotta, e data ormai la loro rarità, sono tutte protette in quanto identificate come Siti Natura 2000 (Direttiva 92/43 CEE, Direttiva 409/79 CEE, DPR 357/1997 e s.m.i.) e aree protette regionali. A circa 4 km in direzione nord rispetto l'area di intervento è presente il SIC IT9130005 Murgia di Sud Est, il SIC IT9130002 Masseria Torre Bianca, in direzione sud ovest distante circa 1 km dal punto di connessione e oltre 5 km dall'area impianto e il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, a circa 300 metri dall'area impianto, in direzione nord ovest, avente fascia di rispetto di 100 metri.

4.1 CARATTERI GENERALI DELL'AMBIENTE FISICO

Il sito d'intervento coincide, come già detto, con un'area prettamente agricola, in gran parte di tipo estensiva, costituita esclusivamente da seminativi.

L'originario ecosistema è stato, nel corso dei secoli, fortemente semplificato, in quanto le numerose specie di vegetazione spontanea sono state completamente sostituite da pochissime specie coltivate. In tutta la provincia di Taranto resistono poche e frammentate aree relitte naturali, testimonianza di un paesaggio ben più ricco e variegato dal punto di vista della biodiversità.

Il cambiamento dell'uso del suolo e la riduzione di specie vegetali, quindi la modificazione dell'habitat, ha portato ad un inesorabile declino delle popolazioni faunistiche, fino alla completa estinzione di molte di queste.

Circoscrivendo l'area vasta ad una zona con raggio di circa 10 km dall'impianto fotovoltaico, in questa ricadono le aree elencate nel capitolo precedente.

4.2 ASPETTI VEGETAZIONALI

Facendo riferimento solo ed esclusivamente all'area che sarà interessata dall'intervento le specie arboree e arbustive sono del tutto assenti. In un'area buffer avente un raggio di 500 metri intorno all'area oggetto di intervento sono state riscontrate alcune specie arboree di interesse agrario quali l'olivo (Olea europea L.) e la vite (Vitis vinifera) allevata quest'ultima a tendone o spalliera. Oltre a queste specie di interesse agrario va ricordata anche la presenza di solo qualche esemplare di Pino d'Aleppo (Pinus halepensis Miller), di Leccio (Quercus ilex). Nello strato arbustivo si ritrovano gli elementi caratteristici della macchia mediterranea quali ad es. il lentisco (Pistacia lentiscus L.), l'olivo spinoso (Olea europea L. var. sylvestris Brot.), il rovo (Rubus ulmifolius Schott.), il prugnolo (Prunus spinosa L.), il perastro (Pyrus amygdaliformis Vill.) ecc..

Lo strato erbaceo si compone prevalentemente di graminacee e specie annuali che formano un fitto e rigoglioso tappeto verde in corrispondenza di quelle aree in cui la profondità del terreno aumenta anche solo di pochi cm. Lo strato erbaceo si compone di graminaceae, compositae, cruciferae ecc. Oggi, in pratica, la copertura vegetale originaria è presente solo in piccoli frammenti, per lo più degradati. Difficile si dimostra valutare quanto possa aver influito il taglio o il pascolamento intensivo sulla scomparsa di specie legnose utili o pregiate o su quelle più appetite dal bestiame.

In seguito all'eccessivo disboscamento, però, si sono instaurati una serie di fenomeni legati al dissesto idrogeologico, che hanno reso la coltivazione di molti terreni difficoltosa o impossibile, causando quindi il loro abbandono.

Su questi terreni si sono verificati, e si verificano tutt'ora, degli avvicendamenti fitosociologici, e quindi, delle successioni vegetazionali che in base al livello di evoluzione, dipendente dal tempo di abbandono, dal livello di disturbo antropico (come incendi, disboscamenti e ripristino della coltivazione) oggi sono ricoperti da associazioni vegetazionali identificabili, nel loro complesso, come campi incolti, praterie nude, cespugliate e arbustate, gariga, macchia mediterranea, fino ad arrivare al climax dato dai boschi di latifoglie mesofite e boschi riparali, nelle aree golenali.

Cosa interessante è la gradualità osservata nel passaggio da un'associazione all'altra, dalla quale derivano ambienti ecotonali caratterizzati da un'elevata biodiversità derivante dall'unione di due o più ecosistemi differenti.

Nel complesso, quindi, l'area oggetto di intervento è interessata esclusivamente da campi coltivati per la maggior parte con colture cerealicole (frumento duro, foraggere).

Nel complesso i vari campi coltivati a frumento duro formano frammentate superfici ad eccezione delle aree con affioramenti rocciosi, spesso lasciate ad un residuo di ambiente naturale (pascolo, pascolo cespugliato, piccoli lembi di bosco).

E' da sottolineare la quasi totale assenza di filari arboreo-arbustivi ai margini delle strade e dei campi.

In definitiva, quindi, in base a quanto sopra esposto, la rete ecologica esistente nell'area di studio, risulta poco efficiente e funzionale per la fauna e la flora presente.

Infatti, fatta eccezione per la presenza di scarse aree boscate ai margini dell'area di intervento, che fungono da aree di rifugio, in caso di sconvolgimenti ecosistemici di aree naturali e semi-naturali vicine, esclusivamente per quella fauna capace di attuare grossi spostamenti (soprattutto avifauna) e non, invece, alla fauna a mobilità ridotta (ad es. i micromammiferi), il resto del territorio in studio risulta composto da tanti piccoli ecosistemi fragili e non collegati fra loro, per cui lievi impatti negativi, soprattutto diretti (come distruzione della vegetazione), su uno di loro non permettono il riequilibrio naturale delle condizioni ambientali iniziali.

A causa dell'assenza di ambienti, o "banche genetiche", i vari piccoli ambienti naturali limitrofi e congiunti non appaiono in grado di espandersi, ovvero di riappropriarsi, per mezzo di flora pioniera e successivamente attraverso successioni di associazioni vegetazionali più evolute dirette verso il climax, degli ambienti sottratti dall'intervento umano.

4.3 RILIEVO DEGLI ELEMENTI CARATTERISTICI DEL PAESAGGIO AGRARIO

L'area direttamente interessata dall'impianto fotovoltaico è completamente utilizzata a coltivo, in particolare a seminativi e nel suo immediato intorno sono presenti anche coltivazioni arboree quali olivo e vite. Pertanto, si presenta dal punto di vista vegetazionale alquanto monotona e costituita da ampie distese già trasformate rispetto alla loro configurazione botanico-vegetazionale originaria e destinate principalmente alle colture arboree quali oliveti e vigneti. Nell'immediato intorno dell'area d'intervento si riscontra una modesta presenza di alberature nei pressi delle poche abitazioni rurali e ruderi rappresentate da specie di scarso valore ambientale come il Pino d'Aleppo (Pinus halepensis, Mill. 1768) e il Cipresso (Cupressus sp). Nell'area oggetto di studio lungo le principali vie di comunicazione è da segnalare la presenza di alberature stradali di varie età e dimensioni, essenzialmente conifere. Le piante di olivo presenti nell'immediato intorno dell'area di impianto non presentano le caratteristiche di monumentalità così come descritte dall'art.2 della L.R. n.14 del 2007, tuttavia sono stati rilevati olivi monumentali (DGR 1358/2012) nell'area buffer di 500 metri dal tratto di cavidotto ricadente nel territorio comunale di Taranto (v. foto 21-22-23). Come precedentemente specificato il Cavidotto verrà interrato ad una profondità di circa 1,5 metri lungo la viabilità esistente e non interesserà aree coltivate. Nell'ultimo tratto il cavidotto attraverserà per circa 400 metri un'area SIC e verrà interrato lungo la viabilità esistente.

Altri elementi caratteristici del paesaggio agrario rilevati in prossimità dell'area di impianto e del cavidotto (area buffer di 500 metri) sono alcuni tratti di muretti a secco (v. foto 3-5-10-13-15-16-20) così come riportato nell'allegato rilievo .shp.

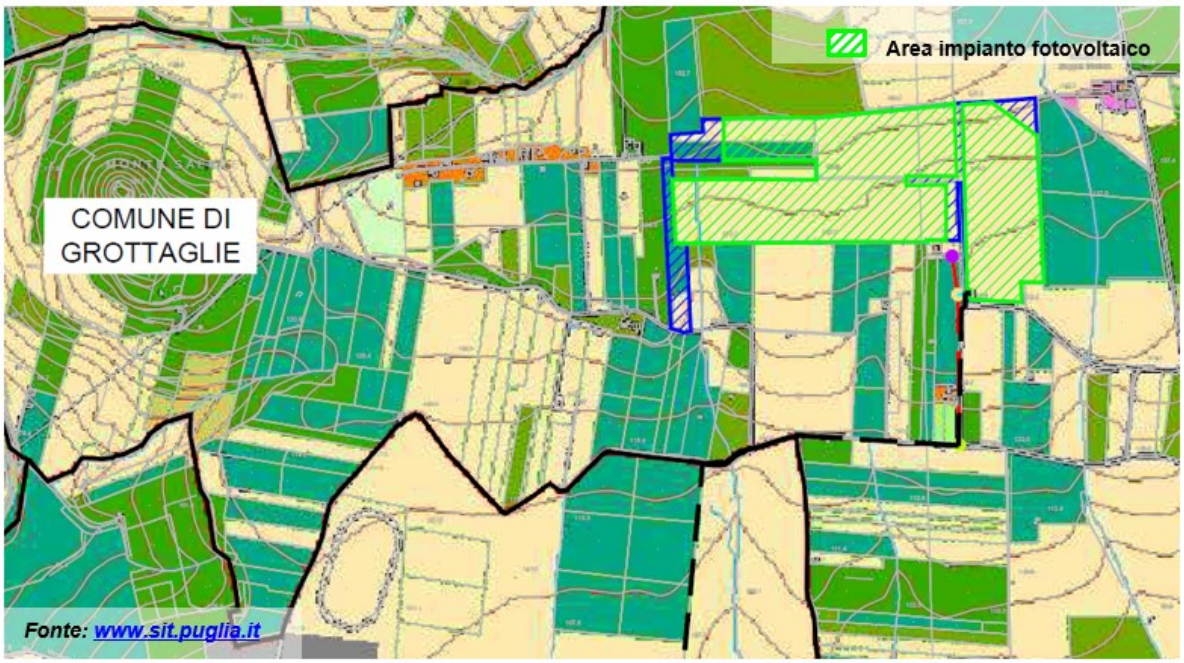
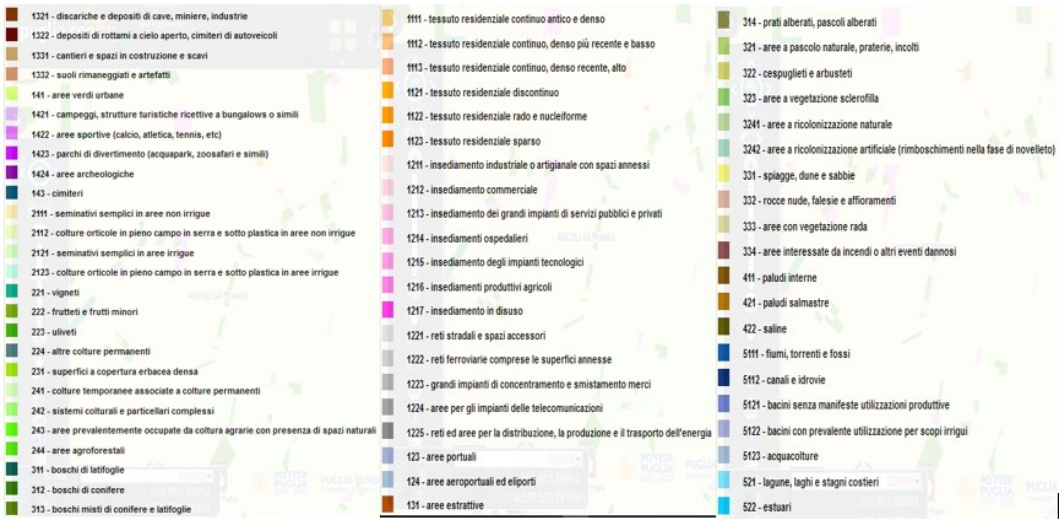


Figura 2 - Carta dell'uso del suolo dell'area d'intervento e del suo immediato intorno

Legenda Carta dell'uso del suolo



L'area interessata dall'impianto fotovoltaico appartiene alla classe 2.1.1.1 - Seminativi semplici in aree non irrigue, 2.2.1 – Vigneti e le aree adiacenti al sito appartengono alle classi 2.1.1.1- Seminativi semplici in aree non irrigue 2.2.1 – Vigneti, 2.2.3 Oliveti.

Inoltre, durante le indagini sul campo, è stata realizzata un'idonea documentazione fotografica dello stato dei luoghi al fine di documentare, anche con le immagini, gli aspetti più significativi dell'ambito territoriale esaminato.

Rispetto alle categorie d'uso del Corine Land Cover non sono state confermate durante il sopralluogo le situazioni colturali della cartografia. Nella tabella seguente vengono indicate le colture riscontrate durante il rilevamento nelle aree in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico.

N° progress	***Uso del suolo***
1	***seminativo***

Tabella 1

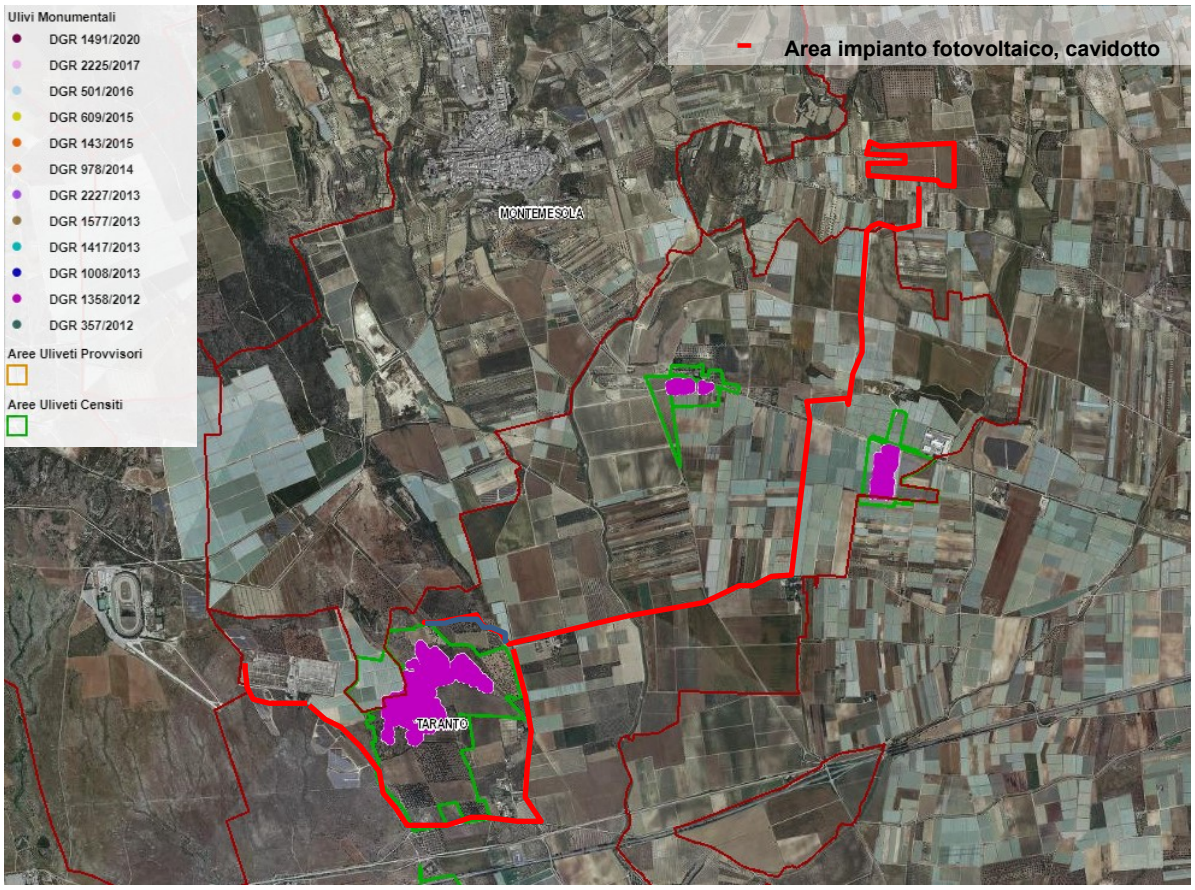


Figura 3 – Perimetrazione aree con ulivi monumentali

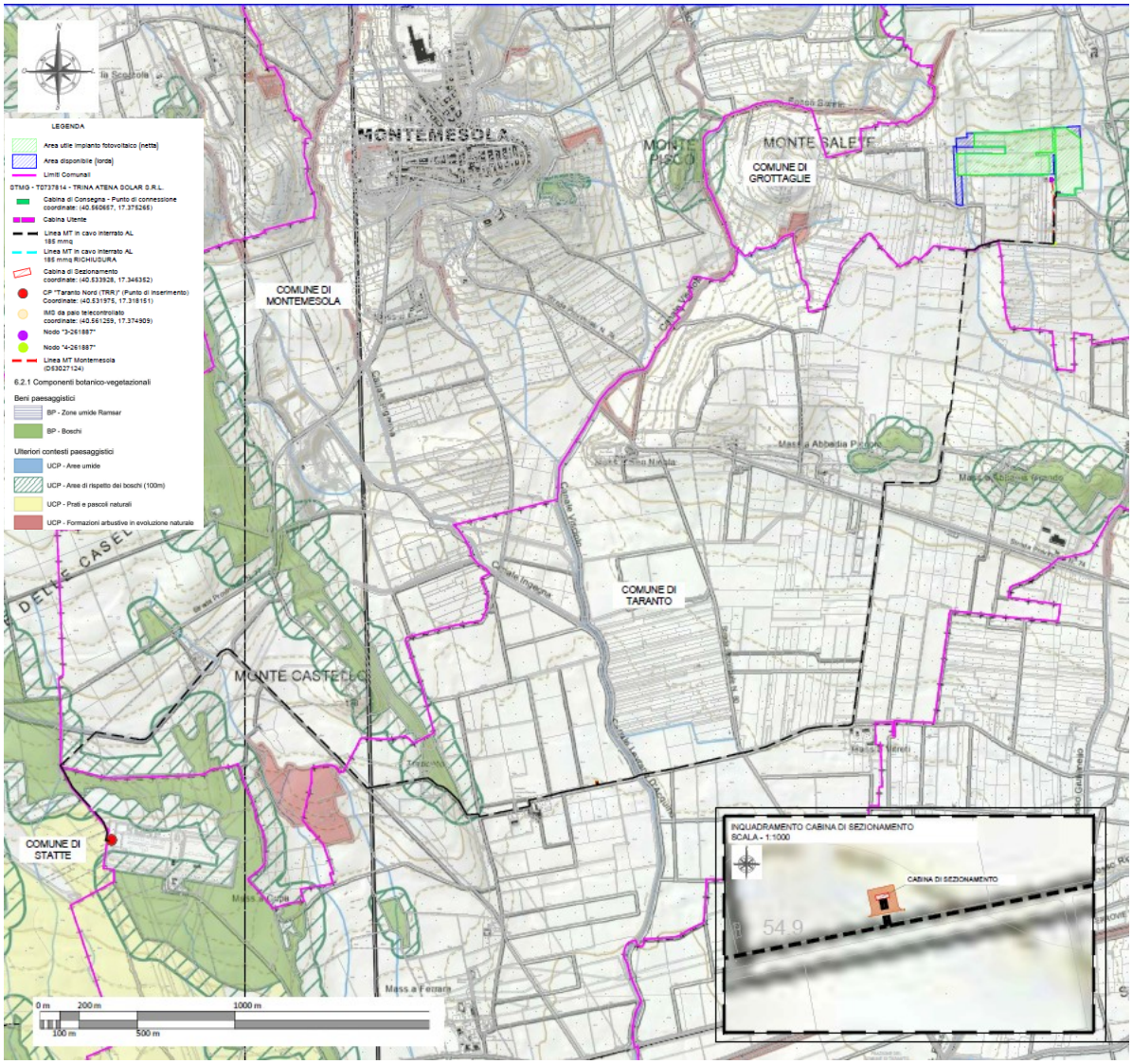


Figura 4 - Inquadramento area di progetto su PPTR Puglia -Sistema delle Tutele - 6.2.1 - Componenti Botanico Vegetazionali

5. CONCLUSIONI

La presente relazione, riporta i risultati ottenuti dallo studio agronomico e ambientale riguardante l'area in cui è prevista l'ubicazione di un impianto fotovoltaico, da realizzare nel territorio comunale di Grottaglie (TA). La costruzione dell'impianto fotovoltaico non interesserà nessuna area vincolata dal punto di vista degli habitat o della vegetazione. Per questo motivo si può affermare che la vegetazione e gli habitat presenti nell'intorno dell'area d'impianto non verranno interessati in maniera diretta da alcun impatto negativo.

Infatti, nel sito in esame non è stata rilevata copertura boschiva e non sono stati censiti né Habitat né specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre le tipologie di habitat che sono stati rilevati non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE.

Le piante di olivo presenti nell'immediato intorno dell'area di impianto non presentano le caratteristiche di monumentalità così come descritte dall'art.2 della L.R. n.14 del 2007; tuttavia sono stati rilevati olivi monumentali (DGR 1358/2012) in prossimità del cavidotto ricadente nel territorio comunale di Taranto (v. foto 21-22-23).

Nell'ultimo tratto il cavidotto attraverserà per circa 400 metri un'area SIC e verrà interrato lungo la viabilità esistente. Attraverso le osservazioni effettuate in loco tale area non presenta le caratteristiche di bosco in quanto trattasi di un'area non coltivata interessata dalla presenza di formazioni arbustive sporadiche, pertanto non si configura affatto come bosco. Sovrapponendo l'area in questione delimitata a bosco alle ortofoto e, dalle verifiche effettuate sul posto, si evidenzia che tale superficie include anche aree occupate da impianti fotovoltaici e ampie aree coltivate a vite, nello specifico vite da tavola allevata a tendone.

In prossimità dell'area di impianto e del cavidotto (area buffer di 500 metri) sono stati rilevati alcuni tratti di muretti a secco così come riportato nell'allegato rilievo .shp.

In ultima analisi non sono state riscontrate differenze in ottemperanza alle disposizioni del punto 4.3.3 delle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" - R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

6. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nell'area oggetto di studio sono stati eseguiti n.39 rilievi fotografici e nelle ortofoto che seguono sono stati riportati i punti di presa delle singole foto eseguite.

Figura 5 – Ortofoto area impianto e immediato intorno con punti di presa delle foto eseguite

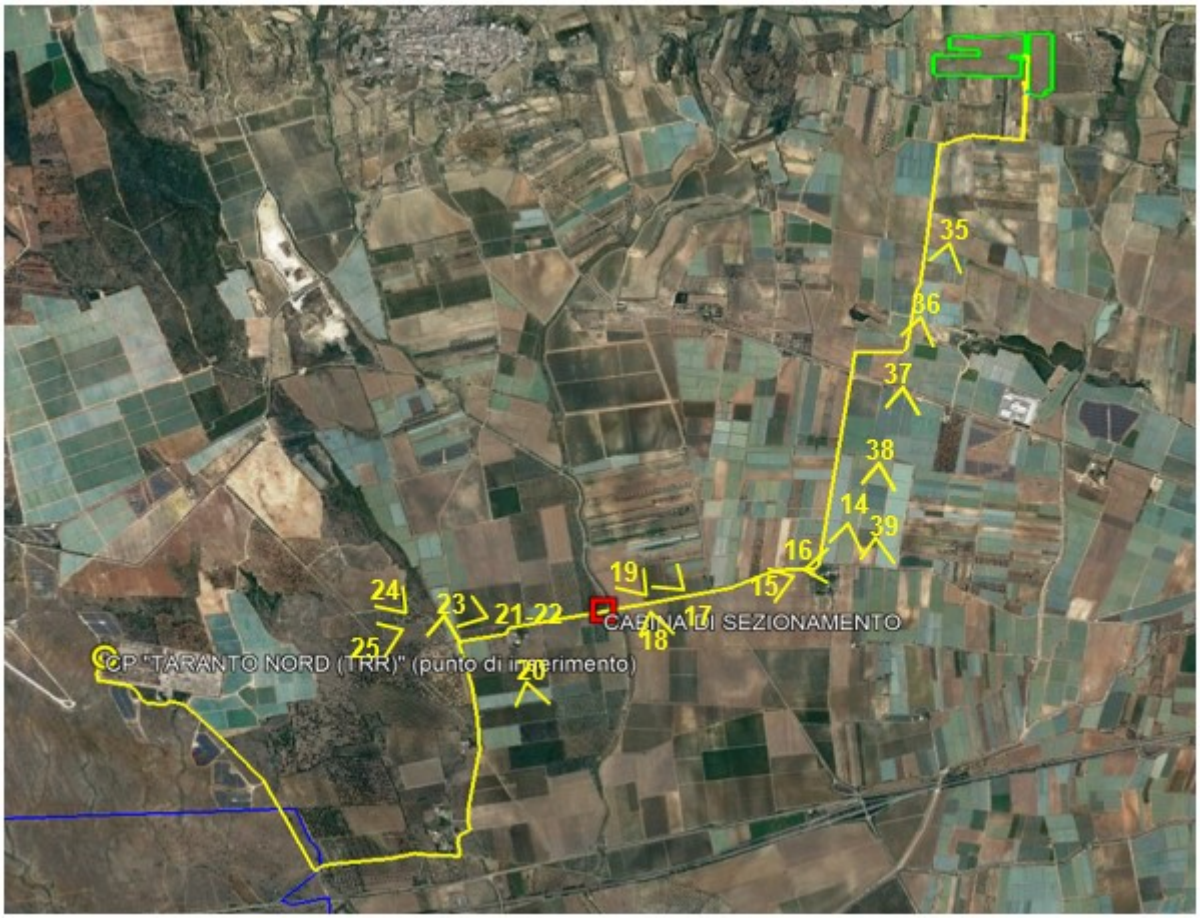


Figura 6 – Ortofoto area cavidotto e immediato intorno con punti di presa delle foto eseguite

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Foto 4

Foto 5

Foto 6

Foto 7

Foto 8

Foto 9

Foto 10

Foto 11

Foto 12

Foto 13

Foto 14

Foto 15

Foto 16

Foto 17

Foto 18

Foto 19

Foto 20

Foto 21

Foto 22

Foto 23

Foto 24

Foto 25

Foto 26

Foto 27

Foto 28

Foto 29

Foto 30

Foto 31

Foto 32

Foto 33

Foto 34

Foto 35

Foto 36

Foto 37

Foto 38

Foto 39